



LA  
FAMOSA INVASIONE  
DEGLI  
**ORSI**  
IN SICILIA

La fiaba  
di **DINO BUZZATI**  
che ha ispirato il film  
di **LORENZO MATTOTTI**

Approfondimenti  
e riflessioni

*"Dunque ascoltiamo senza batter ciglia  
la famosa invasione degli orsi in Sicilia*

*La quale fu nel tempo dei tempi  
quando le bestie eran buone  
e gli uomini empi."*



L'impatto con gli uomini è violento. Il superbo Granduca scatena contro gli animali un intero esercito armato fino ai denti, ma gli orsi sono forti, astuti e fieri e nonostante tutti gli stratagemmi del tiranno e i brutti incontri nel mondo degli uomini - cinghiali, troll, mostri - espugnano il Castello di Cormorano, anche grazie alla magia dell'astronomo di corte De Ambrosiis. Alla gioia della vittoria si unisce quella per il ritrovamento di Tonio. Inizia allora un tempo di equilibrio e di convivenza felice fra uomini e orsi.

La pace porta però le due nature differenti, quella "civile" e quella "animalesca" ad annacquarsi, trasformando gli orsi in una replica dei vizi degli umani. Sarà un epilogo amaro e ammonitore, che spingerà gli orsi a tornare sui monti e non fare più ritorno nelle valli della Sicilia.

## TRAMA

Nel lontano tempo delle leggende e delle fiabe, gli orsi vivono pacificamente nelle montagne della Sicilia; ma la fame li porta, guidati da Re Leonzio, a spingersi a valle in cerca di cibo. Oltre al nutrimento, Re Leonzio spera di ritrovare fra gli umani anche il suo cucciolo Tonio, scomparso fra le vette e mai più tornato.



## COMMENTO

### La genesi di un'opera

Come molti altri classici per l'infanzia, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* viene creato per due bambine, Pupa e Lalla, nipoti di Dino Buzzati. La genesi è un disegno di alcuni orsi da cui scaturirà la storia, pubblicata per la prima volta nel 1945 in una versione a puntate sul *Corriere dei Piccoli*, e poi raccolta in un volume unico l'anno stesso. È la prima volta che Buzzati si cimenta con l'infanzia inventando uno dei primi libri per bambini nel nostro Paese, concepito con una indissolubile relazione fra immagini e parole tipica del suo DNA.



### Uno scrittore per immagini

Dino Buzzati si è sempre definito provocatoriamente prima pittore e poi scrittore e le incursioni del disegno nella sua opera letteraria sono molteplici: *Le storie dipinte* (1958), *Poema a fumetti* (1969), *I miracoli di Val Morel* (1970).

*La famosa invasione degli orsi in Sicilia* si compone di **dodici capitoli** (più una presentazione dei personaggi e delle scene), ognuno segnato da un disegno al tratto di apertura, una illustrazione centrale a colori accompagnata ogni volta da una "spiega", un breve testo incastonato graficamente dentro uno spazio-didascalia (disegnato anch'esso). Le immagini non decorano l'opera ma ne sono una parte integrante: in molti punti danno corpo al testo stesso, rivelando dettagli omessi dalla narrazione o completando alcune parti del discorso. Buzzati sembra molto interessato alla complicità con il lettore bambino e, in questo senso, **il dialogo fra parola e figura è sostanziale**.

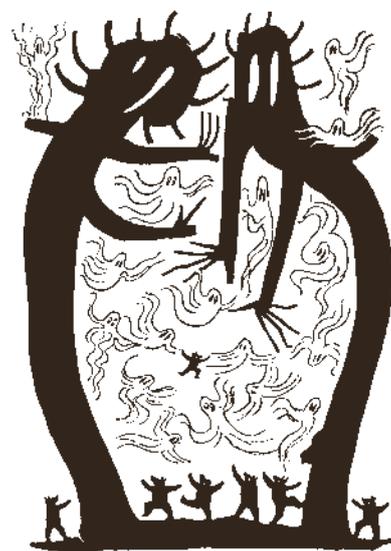
Lo interpella spesso direttamente, lo richiama a partecipare (come nell'indovinello del capitolo in cui Re Leonzio ritrova il figlioletto Tonio) e lo stuzzica attraverso un continuo cambio di registri. **La prosa si alterna ai versi**, le rime giocose di una ballata, da leggere a voce alta, quasi da declamare, come a teatro.



## Il fantastico buzzatiano, fra fiaba, leggenda e teatro

Il teatro echeggia nel testo, che sa di "teatrino" di piazza, di narrazione collettiva, in cui a farla da padrone sono il **fantastico**, il **fiabesco** e la **magia**. Nelle vicende degli orsi tutto può accadere: gli orsi parlano; hanno nomi come Leonzio, Frangipane, Smeriglio, che risuonano di leggenda e antico (come la patina bellissima che sembra avvolgere l'apparentemente semplice lingua di Buzzati); possono incontrarsi con gli spettri senza averne paura. Il libro è poi abitato da creature bizzarre che vivono parallelamente al regno degli uomini, il Serpention del mare, il Troll e il Gatto Mammone. Ci sono anche i maghi e i veri incantesimi, che permettono di trasformare cinghiali in palloncini, di salvare l'orsetto ferito dalla morte, di dar vita al mistero della casa nel parco delle Globigerine.

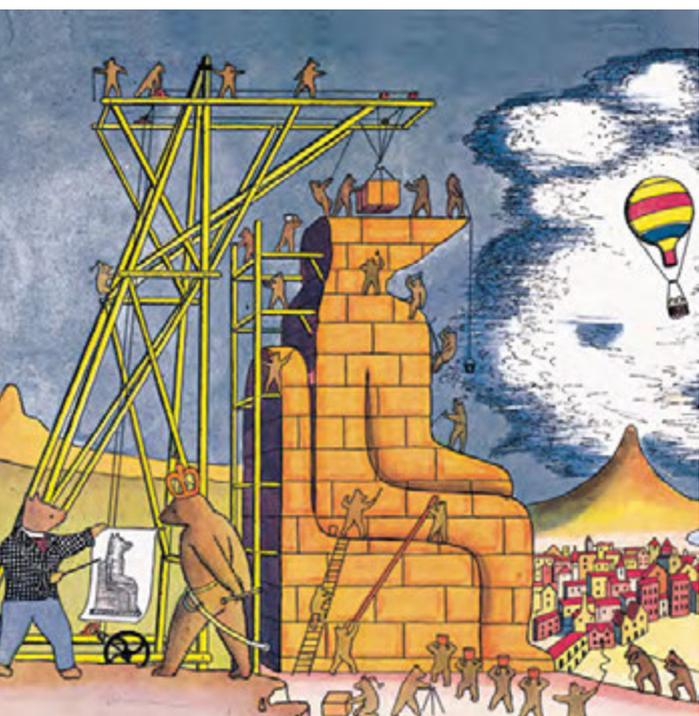
La **matrice popolare** (in tralice in molte delle opere di Buzzati, in particolare ne *I miracoli di Val Morel*, in cui non a caso ricompaiono alcuni dei protagonisti delle avventure ursine), traspare anche da una genuina **vena ironica** che attraversa tutta la lettura.



## Una fiaba morale senza soluzioni

Nell'altrove della fiaba, Buzzati riesce a incastonare una **forte istanza etica**; la metafora de *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* racconta la guerra che Buzzati e l'Italia stanno vivendo contemporaneamente alla scrittura della storia; ne mette in risalto l'assurdità, le folli logiche che la determinano, come il Granduca che manda l'esercito a sterminare tutto ciò che circonda il suo regno a causa della profezia di De Ambrosiis, o lo stesso che per incentivare l'esercito a vincere lo copre di regali per poi scordarsene quando la battaglia sembra ormai in pugno. Non si tratta della crudeltà di un solo personaggio contro tutti: Buzzati vede nell'umanità un seme di distruzione intrinseco. In tempo di pace sarà proprio l'umanizzarsi degli orsi, la passione per gli abiti, la vita mondana, il gioco, a portarli a compiere azioni discutibili, mentire, insomma ad allontanarli dalla loro natura, che è buona, ingenua e pura. Anche se costruisce una **fiaba morale**, Buzzati non dà soluzioni, anzi spesso lascia domande aperte, spinge sull'ambiguità di alcuni personaggi difficili da collocare sul piatto della bilancia dei buoni o dei cattivi.

La storia si chiude con un monito radicale: esiste una possibilità di salvezza solo se gli orsi si allontaneranno dal regno degli uomini e torneranno al loro stadio antico, fra le montagne; non c'è soluzione alternativa per poter sopravvivere e conservare la propria dignità.



## LE GRANDI DOMANDE DEL LIBRO

La famosa invasione degli orsi in Sicilia è un racconto pieno di domande che ci sembrano tuttora attuali e stringenti. Le indicazioni che seguono vogliono essere spunti di lavoro e di riflessioni per gli insegnanti e per le ragazze e i ragazzi che leggeranno l'opera.

Sono solo alcuni dei possibili percorsi, che possono essere ampliati e arricchiti: l'intento non è tematizzare il libro, bensì sottolinearne la ricchezza e la sua contemporaneità.

- **La relazione fra uomo e natura:** l'intero racconto insiste sul confronto fra due nature, quella animalesca e quella umana, mettendone prima di tutto in evidenza i contrasti. La relazione fra uomini e orsi riflette un atteggiamento di protervia e superiorità che gli uomini hanno nei confronti del mondo animale. Cosa spinge l'uomo a porsi in una posizione di superiorità rispetto alla natura? Perché esiste una separazione fra umani e orsi?

Anche gli orsi hanno la loro posizione precisa in questa relazione. Re Leonzio dubita degli uomini (ma non dell'infedele orso Salnitro) mentre gli orsi al tempo stesso si "accostumano ad essere uomini", rammollendosi, come dimostrano il palazzo dei vizi di via La Bruyère o la sfinge monumentale che Salnitro si costruisce... È possibile per gli orsi vivere con gli uomini e non farsi influenzare da loro? È possibile incantare qualcun altro senza trasformarsi? Può esistere nel mondo una pacifica convivenza fra la natura e l'uomo?



- **La guerra e le sue ragioni:** il nodo centrale della prima parte del racconto è la battaglia fra orsi e uomini, una lotta di cui fin da subito Buzzati mette in luce l'insensatezza. Gli animali vengono attaccati ancor prima che possano mostrarsi, con l'obiettivo di sterminarli tutti. Gli orsi però combattono per la loro sopravvivenza e per poter trovare il cibo. E vincono la guerra. La motivazione degli orsi sembra quindi più forte di quella del Granduca? Esistono dei motivi migliori di altri per battersi contro qualcuno? La guerra è di per sé sempre un atto sbagliato?



## DAL LIBRO AL FILM: ANDATA E RITORNO

*La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, sceneggiatura, regia e disegni di Lorenzo Mattotti, 2019

### Come si trasforma *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* in un film

Confrontarsi con un testo letterario per crearne una versione altra (teatrale, cinematografica, musicale) è un gioco di equilibrio fra interpretazione e tradimento. Nel film d'animazione realizzato da Lorenzo Mattotti e tratto dal testo di Dino Buzzati, traspare in primis un grandissimo amore per il Buzzati scrittore, con le sue atmosfere di inquietudine e il confine labile fra realtà e fantastico; e anche per il Buzzati "pittore", con la sua capacità di sintesi grafica ed espressiva.



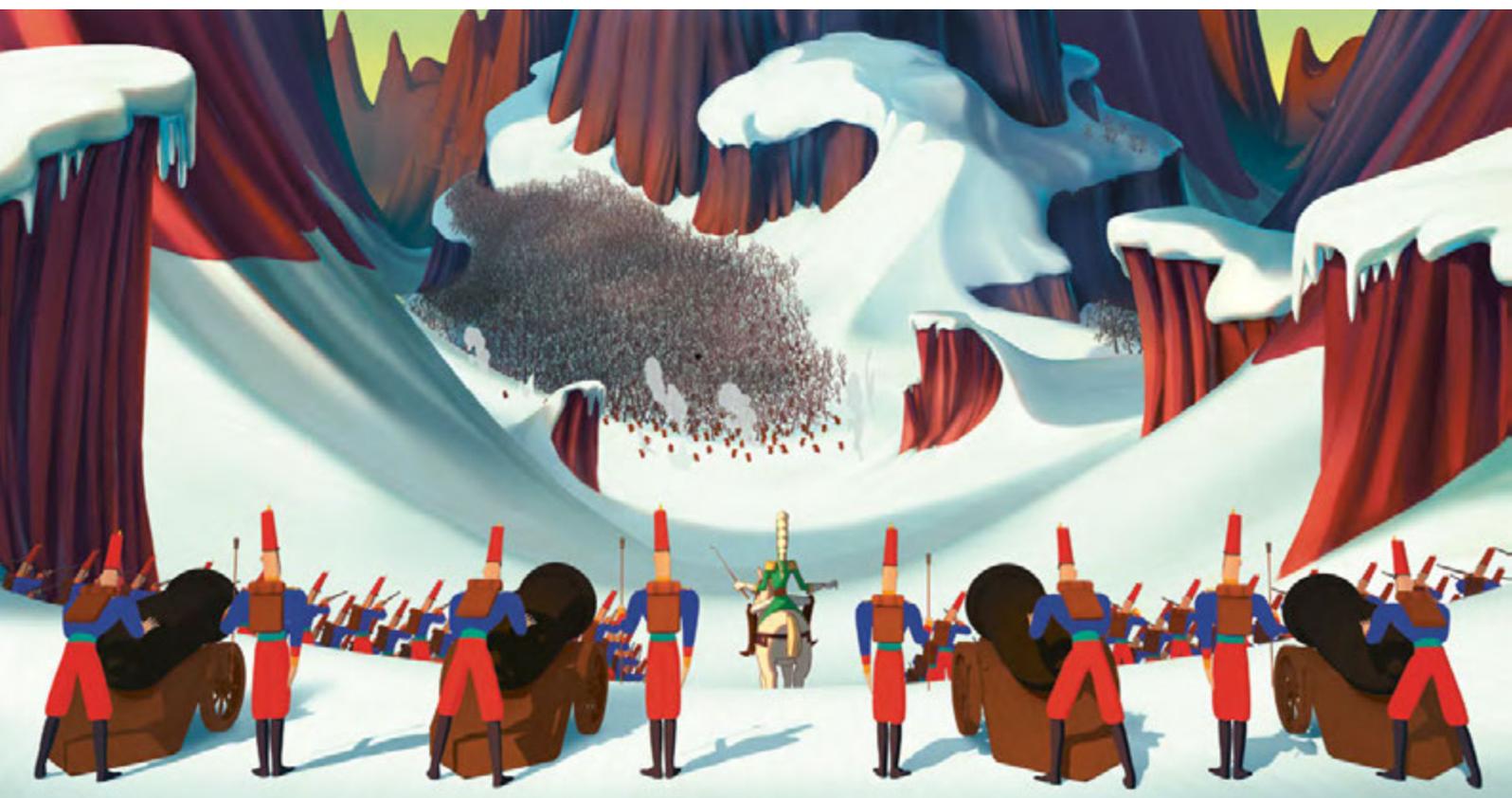
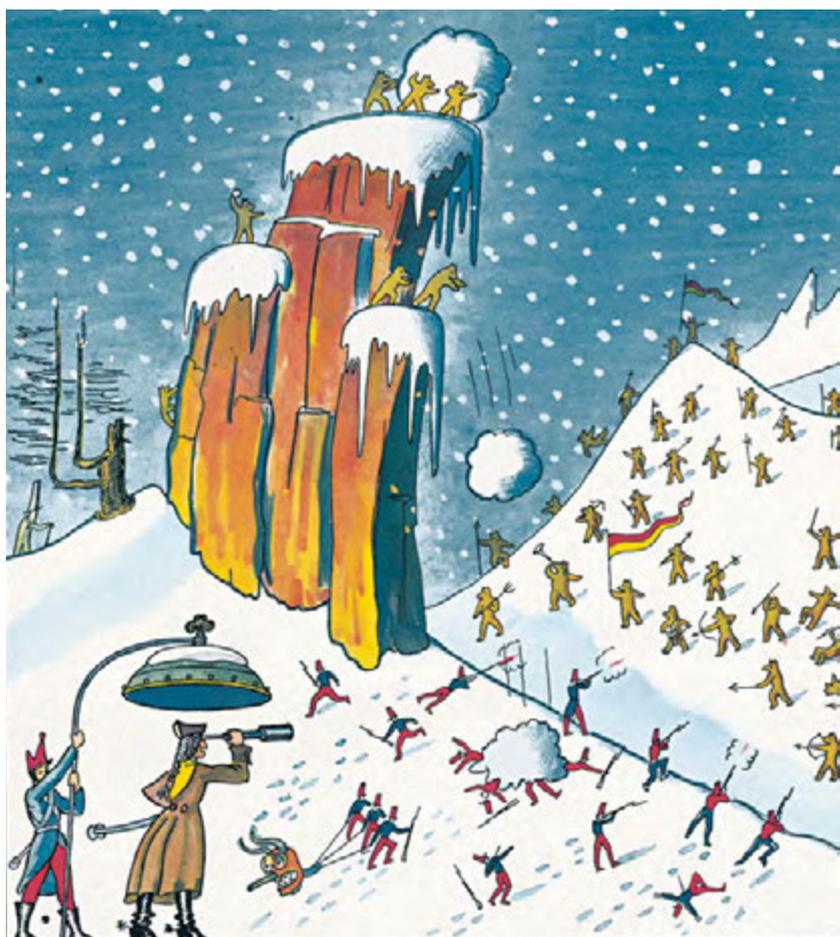
Mattotti compie un'ardua impresa perché deve lavorare su un duplice livello, quello letterario e quello iconico, intimamente connessi e dipendenti nell'opera di Buzzati, per "digerirli" e rinarrarli con il proprio codice stilistico e narrativo. La visionarietà, la sintesi e la corallità tragicomica delle immagini buzzatiane vengono reinterpretate dal segno sensuale e rotondo di Mattotti.

## Ridisegnare Buzzati

È interessante la questione dei contorni, che sono per eccellenza uno degli stigmi del disegnare gli orsi di Buzzati: Mattotti li "sostituisce" con la forza scultorea dei suoi personaggi, lavorando sulla peculiarità del cinema di animazione, cioè la terza dimensione.

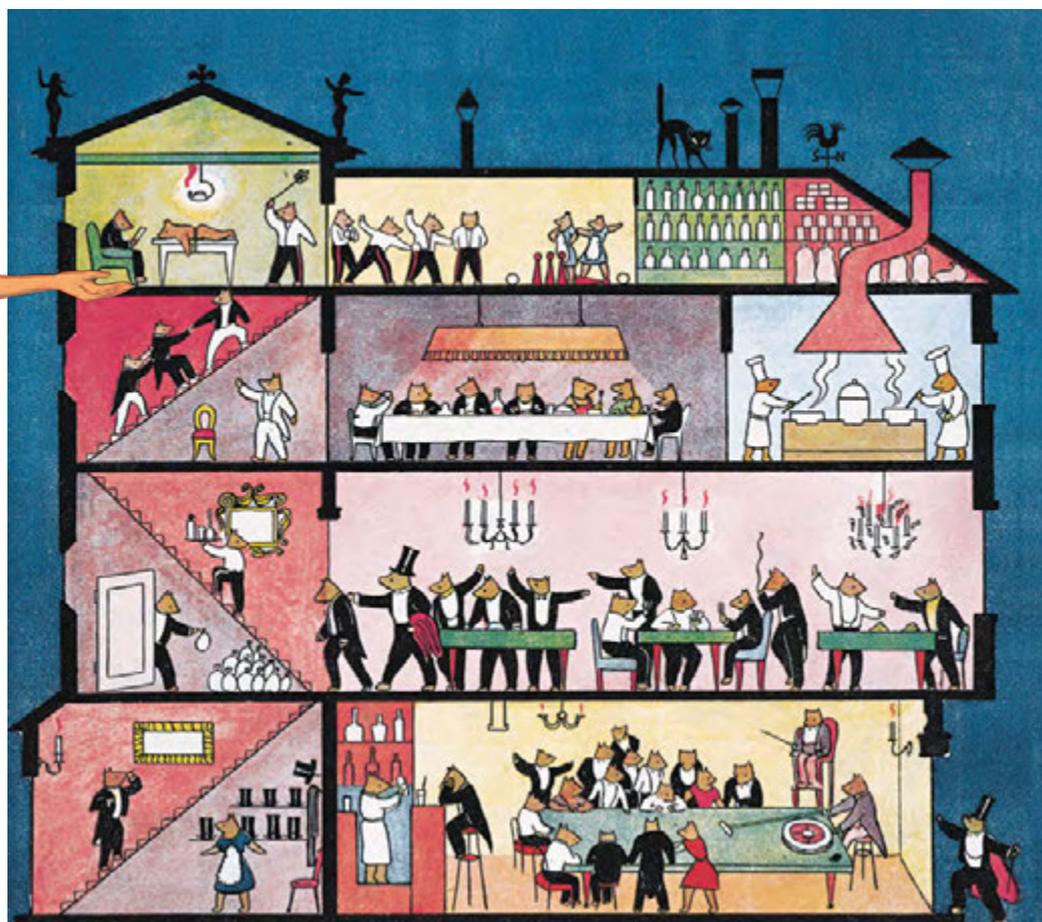
L'oniricità del paesaggio bidimensionale di Buzzati viene rafforzata dalla plasticità con cui il disegnatore rappresenta gli ambienti, in particolare modo gli esterni; montagne, boschi e soprattutto cieli acquisiscono una monumentalità metafisica che ci riconduce alle atmosfere che Buzzati stesso cercava di restituire al lettore.

Le scene corali diventano delle vere e proprie coreografie (come la strepitosa battaglia con le palle di neve).



## Dare corpo ai personaggi

Un'altra variante interpretativa gioca sulla relazione fra le narrazioni minute e "distanti" di Buzzati e la scelta di narrare una storia "da vicino" di Mattotti. Da una parte c'è la cornice: occorre un filo che ricucia la narrazione dello scrittore in maniera diversa. E Mattotti con gli sceneggiatori sceglie quella del teatro, già suggerito dal libro stesso nella descrizione dei personaggi e delle scene all'inizio, o nell'impianto icastico delle illustrazioni che ricordano i fondali dei cantastorie. La radice fiabesco-popolare emerge insieme alla meraviglia del fantastico: così nascono i personaggi di Gedeone e Almerina (il nome della moglie dell'autore, alla quale il libro è dedicato), i due narratori "esterni" della storia animata degli orsi. Dall'altra parte c'è la profondità (non solo quella spaziale) che i personaggi devono acquisire per il casting del film. Qui un ruolo importantissimo lo giocano le voci dei doppiatori, scelte e calibrate per rafforzare il carattere di ciascuna identità.

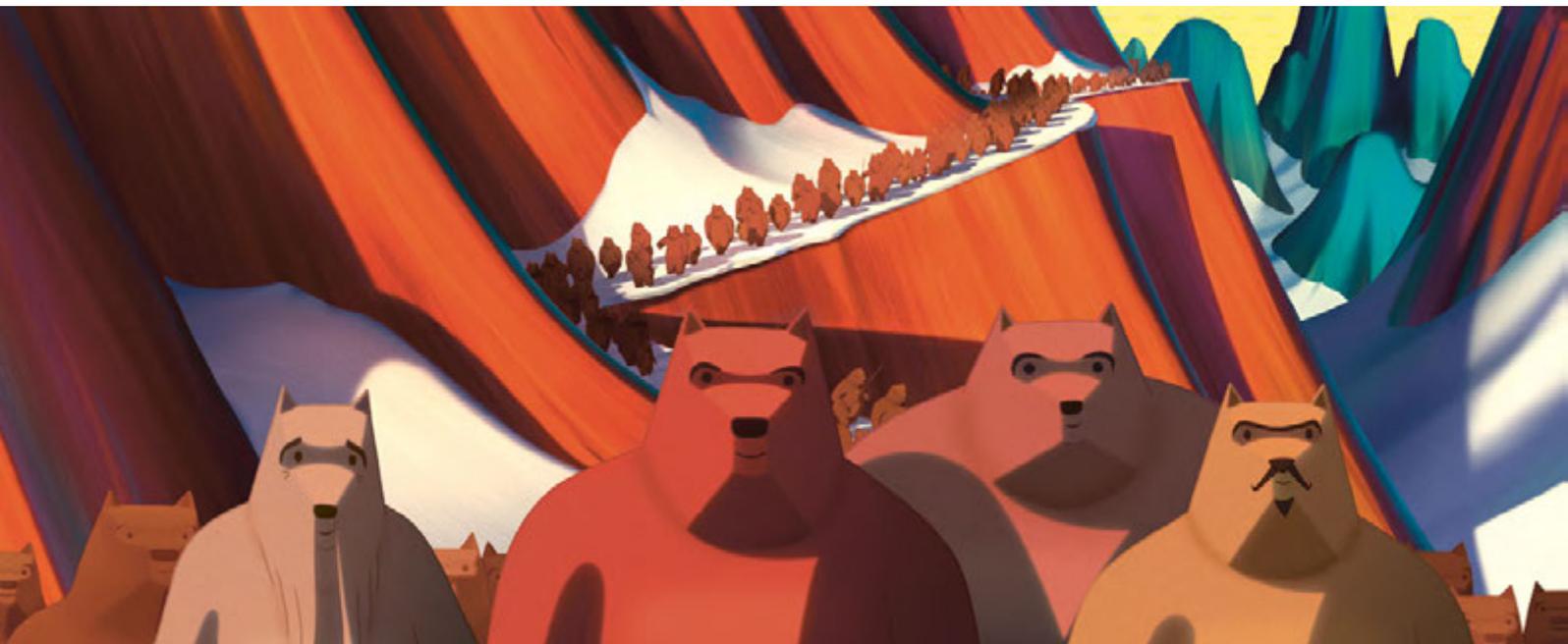


## Avvicinarsi alla storia: dalla pagina alla tridimensionalità

Mattotti gratta la superficie della storia e la spinge (a volte la forza) in avanti. Per esempio nell'approfondire la relazione fra Re Leonzio e Tonio, insistendo sul senso di due generazioni a confronto e di due visioni del mondo che si scontrano nel racconto. Poi fa una vera operazione fisica: vicino agli orsi e agli uomini, studia come i tratti dei loro volti, i movimenti, le ombre e le luci dei loro corpi possano rendere plasticamente i caratteri che Buzzati ha con esattezza tracciato.



E con evidente piacere li disegna per la prima volta in continui *close up* e per la prima volta li fa muovere. È molto rispettoso in questo, riuscendo a tenersi in equilibrio fra la fluidità assoluta e la volontà di preservare quella "felicità dell'ingenuità" - come Mattotti stesso ha detto - che caratterizza il minimalismo di Buzzati e le sue idee grafiche potentissime, e non distruggere la gioia dell'immaginare.



## LORENZO MATTOTTI RACCONTA

«Questo film nasce dalla voglia di creare storie che vengono da leggende, che hanno origine dalla fantasia e che, al tempo stesso, appartengono alla nostra tradizione. Mi auguro che *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* possa appassionare il pubblico di tutte le età e far conoscere questa meravigliosa opera di Buzzati ai bambini di oggi.»

### *Perché «L'invasione»?*

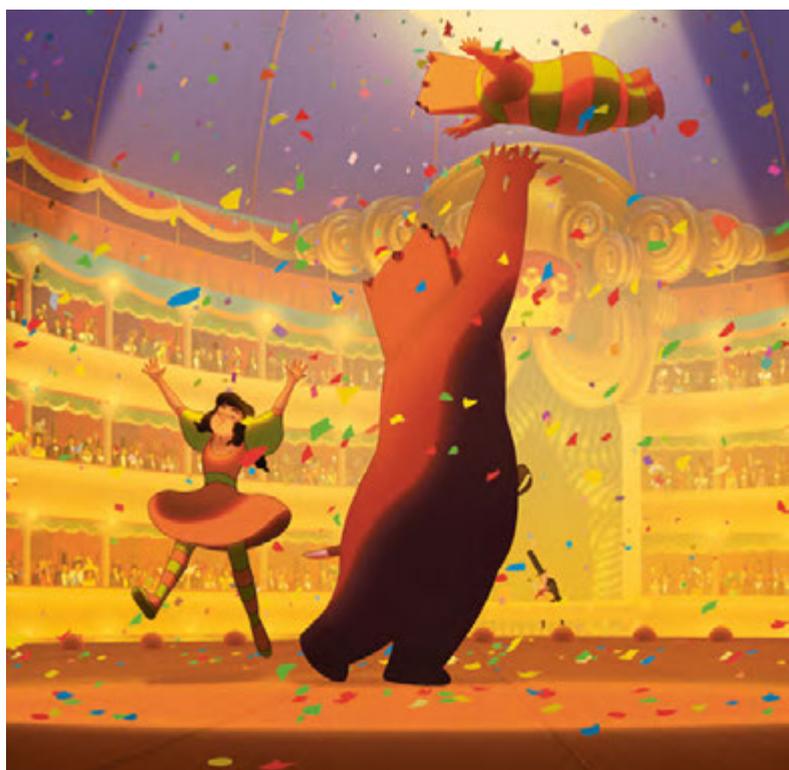
L'avevo letta in gioventù e mi era piaciuta. E quando qualche anno fa l'ho ripresa in mano, l'ho trovata una favola moderna e ricchissima: di situazioni, storie, personaggi fantastici. Un concentrato di avventura e suggestioni.

### *In che cosa è moderna?*

Nell'essere una fiaba poco idealista. Popolata da personaggi né completamente buoni né completamente cattivi, che tocca temi importanti come la perdita di identità, il tradimento della propria cultura e delle proprie origini, il complesso rapporto padre-figlio, il contrasto tra natura e civiltà.

### *Che film è?*

Un film spettacolare, perché non è una storia intima. Ci sono mostri, fantasmi, cinghiali che diventano mongolfiere, gatti giganti e feroci, serpentoni che escono dal mare... Tutti elementi che possono essere sviluppati con grande effetto.





## DOPO AVER VISTO IL FILM...

Cosa si sono detti il vecchio orso e Almerina alla fine? Qual è il segreto che sorridendo lei si porta con sé? A partire da queste domande si possono invitare i ragazzi e le ragazze a scrivere e disegnare, sotto forma di uno storyboard (con una sequenza di immagini disegnate e disposte in ordine cronologico), il vero finale segreto de *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*.



## PROLUNGAMENTI

### Il fantastico italiano

Italo Calvino, *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, Mondadori, 2011

Italo Calvino, *Il Principe granchio e altre fiabe italiane*, Mondadori, 2012

Giuseppe Pitré, *Cola Pesce e altre fiabe e leggende popolari siciliane*, Donzelli, 2016

Silvana Gandolfi, *Aldabra*, Salani, 2013

Giulio Gianini, Emanuele Luzzati, *Omaggio a Rossini. La gazza ladra - L'italiana in Algeri - Pulcinella*, Gallucci, 2010

*Le avventure di Pinocchio. Carlo Collodi visto da Lorenzo Mattotti*, Bompiani, 2019

### Tante storie di orsi

Benjamin Chaud, *Una canzone da orsi*, Franco Cosimo Panini, 2013

Michael Rosen, Helen Oxembury, *A caccia dell'orso*, Mondadori, 2013

Delphine Perret, *Björn*, Terre di mezzo, 2018

Kitty Crowther, *Storie della notte*, Topipittori, 2018

Janosh, *Ti curo io disse piccolo orso*, Logos, 2019

Else Holmelund Minarik, Maurice Sendak, *Una visita di orsetto*, Adelphi, 2018

Stephane Aubier, *Ernest e Celestine*, film, Francia, 2012

### Di uomini e animali

Anthony Browne, *Gorilla, Orecchio Acerbo*, 2017

Hayao Miyazaki, *Principessa Mononoke*, film, Giappone, 1997

Tomi Ungerer, *Emil il polpo gentile*, LupoGuido, 2019

Jutta Richter, *Il gatto venerdì*, Beisler, 2019

Wolfgang Reitherman, *Il libro della giungla*, film, USA, 1967

## BIOGRAFIE

### Dino Buzzati

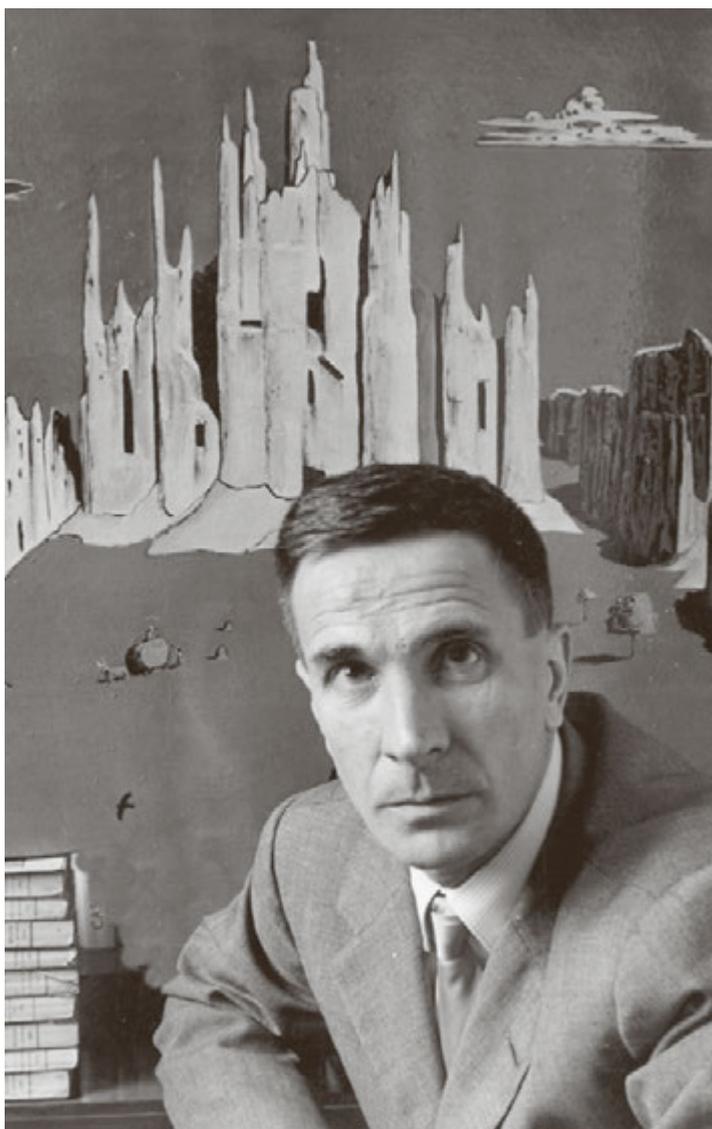
Nasce nel 1906 a San Pellegrino, vicino a Belluno. Frequenta il liceo a Milano dove vive e si laurea in Giurisprudenza. Nel 1928 entra nella redazione del *Corriere della Sera*, presso cui lavorerà per tutta la vita e per il quale rivestì i ruoli di corrispondente di guerra, inviato, critico d'arte ed elzevirista.

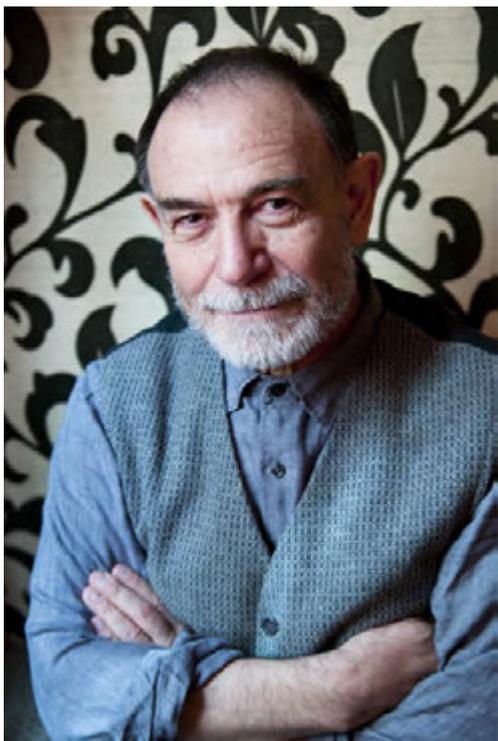
Nel 1933 esce il primo romanzo, *Barnabo delle montagne*, in cui da subito emerge la vena fantastica che caratterizzerà il suo lavoro, nonché il legame forte fra Buzzati e la montagna. Segue nel 1935 *Il segreto del Bosco Vecchio*, anch'esso ambientato tra le amate montagne (Buzzati era un provetto scalatore e sciatore). La notorietà arriva nel 1940 con il romanzo *Il deserto dei Tartari* che dà il via a una intensa produzione: nel 1942 escono i racconti, *I sette messaggeri*, e tre anni dopo *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* (1945). Adatta per il teatro alcune novelle e si dedica intensamente

anche all'attività di pittore: la sua prima esposizione personale si tiene nel 1958 (da cui nascono *Le storie dipinte*) lo stesso anno in cui vince il premio Strega con l'antologia dei *Sessanta racconti*. La scrittura fatta di parole e immagini resta un *leitmotif* della sua carriera, come la rilettura in chiave contemporanea di Orfeo e Euridice in *Poema a fumetti*

del 1969 o la saga popolare di ex voto dedicati a Santa Rita ne *I miracoli di Val Morel* del 1970.

Nel 1963 pubblica il suo ultimo romanzo, *Un amore*, a cui fanno seguito diverse raccolte di racconti e di testi giornalistici. Si spegne a Milano nel 1972, colpito da un male incurabile.





© Caterina Sansone

## Lorenzo Mattotti

Nato nel 1954 a Brescia, è considerato uno dei maggiori illustratori del mondo. Negli anni Settanta ha realizzato le prime storie. Nel 1976 illustra *Huckleberry Finn*, con cui si fa conoscere dal pubblico e dalla critica. Inizia a collaborare con *Linus* e nei primi anni Ottanta fonda con Carpinteri, Igort e Jori il gruppo Valvoline. Nell'83 esce *Doctor Nefasto*, realizzato insieme allo sceneggiatore Jerry Kramsky, che lo affiancherà in molti altri progetti. *Fuochi*, che pubblica nel 1984, è accolto come un evento storico nel mondo del fumetto. Da allora continua a esplorare le molte vie della narrazione disegnata (sia come fumetto sia come illustrazione), da *Incidenti* a *Stigmat*, passando per *Signor Spartaco*, *Doctor Nefasto*, *L'uomo alla finestra* e numerosi altri titoli, fino all'ultimo *Ghirlanda*, il suo attesissimo ritorno al fumetto vero e proprio.

Oggi i suoi libri sono tradotti in tutto il mondo, i suoi disegni appaiono su riviste e quotidiani come *The New Yorker*, *Le Monde*, *Corriere della Sera* e *la Repubblica*. Crea copertine, campagne pubblicitarie e manifesti, tra gli altri per i festival di Cannes e Venezia. Nel 2007 realizza uno dei sei episodi del film d'animazione collettivo *Peur(s) du noir - Paure del buio*, nel 2012 porta a termine gli sfondi e i personaggi del film d'animazione *Pinocchio* di Enzo D'Alò e nel 2019 presenta a Cannes la sua interpretazione de *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* di Dino Buzzati. Vive e lavora a Parigi.

## Da leggere e da guardare

Dino Buzzati, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* (con le illustrazioni dell'autore)

- Contemporanea, Mondadori, 2000
- Oscar Junior, Mondadori, 2010
- Oscar Baobab, Mondadori, 2017 (a cura di Lorenzo Viganò)

*La famosa invasione degli orsi in Sicilia. Il romanzo del film*, Mondadori, 2019

*La famosa invasione degli orsi in Sicilia. La storia con le immagini del film*, Mondadori, 2019

*La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, regia di Lorenzo Mattotti, prodotto da Prima Linea Productions, Indigo Film e Rai Cinema, distribuzione BIM, Italia/Francia, 2019

Testi a cura di: Hamelin Associazione Culturale.

Realizzazione editoriale: Studio Noesis, Milano.

Le illustrazioni di Dino Buzzati e Lorenzo Mattotti sono tratte dalle edizioni Mondadori de *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*.

© Mondadori Libri S.p.A.

